



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI PASTORALE SANITARIA

INSIEME PER SERVIRE

-XXX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO-

«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36)
Porsi accanto a chi soffre in un cammino di carità

Cari soci AIPaS, amici tutti,
sono passati trent'anni dall'istituzione della Giornata Mondiale del Malato da parte di San Giovanni Paolo II, una delicata premura della Chiesa che mai trascura chi soffre e chiunque se ne prenda cura. Il titolo scelto per quest'anno è tratto dal Vangelo di Luca: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36), che viene declinato nel porsi accanto a chi soffre, in un cammino di carità, di ascolto, buona relazione con presenza ed autentica prossimità.

Il Santo Padre Francesco esprime una profonda gratitudine per il servizio offerto alle persone inferme e alle loro famiglie, da tanti cuori generosi, testimoni di vicinanza e carità fraterna: ai medici, agli infermieri, ai tecnici di laboratorio, agli addetti all'assistenza e alla cura dei malati, come pure ai numerosi volontari che donano tempo prezioso a chi soffre. La ricerca medico-scientifica e l'ottenimento di nuove tecnologie, con adeguati percorsi terapeutici, hanno migliorato notevolmente la condizione di molti malati; che accompagnati nella cura del corpo, della mente e dello spirito, ottengono un grande beneficio di salute. L'incoraggiamento del Santo Padre è quello di proseguire in questa linea, portando sollievo alla carne sofferente di Cristo, icona di ogni malato.

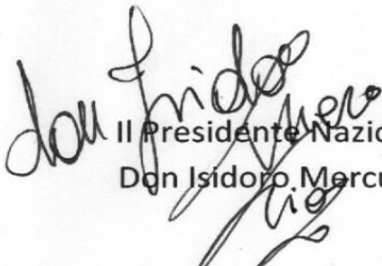
La Giornata Mondiale del Malato ci offre l'occasione per puntare lo sguardo su tutti i luoghi pubblici di cura, ma anche sulle case private dove molte persone anziane e fragili aspettano una visita, definendo questi luoghi "case di misericordia". Si tratta di prendersi cura del debole ed offrire consolazione, un vero e proprio ministero che è compito di ogni battezzato, proprio come ci ha insegnato Gesù: «Ero malato e mi avete visitato» (Mt 25,36). Quante ferite e sofferenze nel corpo, nella mente, nell'anima procurano ansia e paura. La lontananza dagli affetti più cari e dalle persone più importanti della propria vita, imposta dal distanziamento e dalla necessaria chiusura accorsa in questi anni di pandemia, hanno aggiunto a chi patisce un senso di solitudine profonda. Questo tempo ci ha davvero messo a dura prova, procurando dolore e

angoscia in tutto il mondo e suscitando nell'umanità una urgente domanda di senso per tutto ciò che succede.

Molte delle nostre cappellanie ospedaliere, anche in questo tempo particolarmente difficile, hanno continuato ad accompagnare spiritualmente tutti coloro che si trovassero ricoverati, offrendo la premura di un servizio cristiano tanto necessario e desiderato, ponendo l'altro, il più fragile, come priorità del proprio agire pastorale. La vicinanza di Dio, che mai ci abbandona, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di fede nella sofferenza hanno donato conforto a molti cuori. Viviamo questo tempo di malattia uniti a Gesù e continuiamo a chiedere con fede, al Padre misericordioso, che tutto questo patire possa divenire al più presto un lontano ricordo. Le pagine dei vangeli spesso ci raccontano di prodigiose guarigioni operate da Gesù, dell'opera instancabile degli apostoli nei confronti dei più deboli. Continuiamo pertanto a pregare e a bene operare, senza stancarci, non facendoci abbattere dagli eventi nefasti, "Non sia turbato il vostro cuore ma abbiate fede in Dio" (Gv 14,1) . Nelle nostre Diocesi, colpite dalla quarta ondata virale, le attività della GMM saranno certamente ridimensionate e svolte con doverosa prudenza. Approfondiamo, dunque, in questi giorni che precedono la celebrazione, il messaggio del Santo Padre e la meditazione offerta dall'Ufficio Nazionale della Pastorale della Salute della CEI, per poterci incontrare in presenza, con un cuore colmo di attese e di speranze.

Auguro a chi sta molto faticando, un po' di sollievo e domando intercessione alla Vergine Santissima, Salus Infirmorum, che ci ottenga da Dio grazia su grazia. Ogni bene nel Signore!

Aosta 04.02.2022



Il Presidente Nazionale A.I.Pa.S.
Don Isidoro Mercuri Giovinazzo